



Gabrielli: “Dopo Genova polizia dotata di taser”

GRAZIA LONGO

Entro luglio dovrebbe partire la sperimentazione dei taser, le pistole elettriche che rilasciano una scarica elettrica da 50 mila volt in grado di stordire chi deve essere ammanettato. «In questo modo i poliziotti potranno agire in ulteriori condizioni di sicurezza e potranno non arrecare danno eccessivo alle persone in certi interventi» ha ribadito il capo della polizia Franco Gabrielli.

L'annuncio è avvenuto dopo la visita in ospedale a Genova dei due agenti di polizia feriti domenica scorsa nella colluttazione all'interno dell'abitazione in cui ha perso la vita il giovane Jefferson Tomalà. Ma oltre ai poliziotti, la dotazione dei taser riguarderà anche carabinieri e guardia di finanza. Trenta i nuovi dispositivi distribuiti in sei città: Milano, Brindisi, Caserta, Catania, Padova e Reggio

Emilia.

Il personale sarà scelto a campione tra coloro che sono impegnati nella prevenzione generale e nel soccorso (come le pattuglie di volanti e gazzelle) e dovrà seguire un breve corso di formazione. Gli istruttori sono già stati individuati e nelle prossime settimane si svolgeranno le lezioni. In via di definizione anche i protocolli sanitari e operativi, fondamentali per definire le linee guida e le controindicazioni dell'uso della pistola elettrica sul bersaglio. Il taser «è uno strumento da utilizzare con prudenza e quando strettamente necessario - dichiara Girolamo Lacquaniti, portavoce dell'Associazione nazionale funzionari di polizia - ma consente una valida alternativa all'arma da fuoco quando la forza fisica e lo sfolagente non sono sufficienti». I sindacati caldegiano l'iniziativa ma sono rammaricati per i ritardi. Stefano Paboloni, segretario generale del Sap: «Accogliamo la notizia favorevolmente, peccato però che la sperimentazione arrivi solo all'indomani della tragedia di Genova».

Daniele Tisone, segretario nazionale del Silp, il sindacato di polizia

della Cgil rincara la dose: «Abbiamo già introdotto nuovi strumenti, è vero, ma lo spray al peperoncino non è un'arma mentre il taser è un'arma e va utilizzato secondo protocolli specifici. Noi siamo piuttosto critici perché questo protocollo che tutela il cittadino ma anche il poliziotto non è stato definito». E Romano Felice, alla guida del Siulp, stigmatizza «la lentezza con cui si sta evolvendo il progetto. Partito nel 2014 non è ancora realtà. Ci auguriamo che non si perda altro tempo, perché si tratta di uno strumento operativo non letale di grande necessità». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Peso:15%